

Impatto sulla vita delle persone con autismo e delle loro famiglie



GRUPPO ASPERGER
onlus



Pietro Cirrincione

Autismo Europa	Consigliere d'Amministrazione come self-advocate
Fantasia	Delegato
Gruppo Asperger	Vicepresidente
LEM	Esperto in tecnologie informatiche



**Autismo dal dire al fare: dalle risposte
della comunità scientifica internazionale
alle buone pratiche - Roma, 2 aprile 2013**



Affiliazioni



Consigliere di Amministrazione come self-advocate

Autismo Europa

comprende 84 associazioni di oltre 30 paesi

AutismEurope.org



Vicepresidente

Gruppo Asperger onlus

associazione nazionale di famiglie

Asperger.it



Delegato

Gruppo Asperger fondatore con ANGSA e Autismo Italia di **Fantasia**
(Federazione Nazionale delle Associazioni a Tutela delle persone con
Autismo e Sindrome di Asperger) - FantasiaAutismo.org



socio

LEM - Laboratorio di Esplorazione Multimediale
cooperativa di lavoro per persone con s. di Asperger
e casa editrice LEM Libreria - LEM.coop



socio

Asperger Pride

associazione di self-advocacy – AspergerPride.it





europa.eu

Anno europeo dei cittadini 2013

ricerca



EUROPA > Anno europeo dei cittadini 2013

[Pagina iniziale](#) | [Informazioni](#) | [Eventi](#) | [Notizie](#) | [Partner](#) | [Possibili finanziamenti UE](#) | [Materiale per la stampa e la campagna](#) | [Risorse](#)

The European Year of Citizens 2013 is dedicated to the rights that come with EU citizenship. Over this year, we will encourage dialogue between all levels of government, civil society and business at events and conferences around Europe to discuss those EU rights and build a vision of how the EU should be in 2020.

A A |

Share

Seguici



NOTIZIE

PROSSIMI EVENTI

27/03/2013 | Youth on the move's event - Palma de Mallorca

Palma de Mallorca became the heart of the European youth for three days: Ferran Tarradellas, Head of the Barcelona EC Representation and Antonio Gómez Pérez cut the ribbon at Plaça d' Espanya to kick off the Youth on the Move's event.

25/03/2013 | The winning teams of the EESC's Video Challenge 2013 have been announced!

The winning teams of the European Economic and Social Committee's Video Challenge 2013 have been announced!

25/03/2013 | Concours vidéo européen sur la citoyenneté: "Citizen, yes you kane"

L'Agence française du programme européen « Jeunesse en action » (AFPEJA) lance un concours vidéo européen sur la citoyenneté intitulé : "Citizen, yes you kane".

25/03/2013 | Lancement de l'Initiative citoyenne pour le pluralisme des médias.

Projection du film "Les nouveaux chiens de garde"

[Partecipa al dibattito](#) >[Cerchi soluzioni?](#) >[Come funziona l'Unione europea](#) >

VIDEO



LA TUA EUROPA

DECENNALE



TRENTENNALE

10. International Congress
AUTISM-EUROPE

New
Dimensions
for Autism

26-28 September 2013
Budapest, Hungary

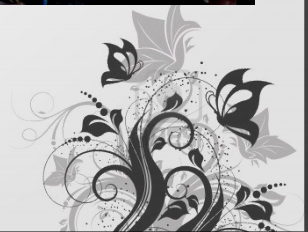
WORLD AUTISM AWARENESS DAY, APRIL 2



www.autismeurope.org

Autism. More common than you think.

www.autismeurope.org



CON IL PATROCINIO DI:



ROMA
CAPITALE



GIORNATA MONDIALE DELLA CONSAPEVOLEZZA DELL'AUTISMO

6 APRILE ORE 17:00

INFORMAZIONE

(Facoltà di Medicina e Psicologia, Sapienza Università di Roma, via dei Marsi 78)

Proiezione Film e Cortometraggi, dibattito, esperti e selfadvocate.

7 APRILE ORE 10:00

(stadio Paolo Rosi, via dei Campi Sportivi 7)

MOVIMENTO

Gare e giochi cooperativi.

SENSAZIONI

Percorsi sensoriali e percezioni autistiche.

PASSIONI

Le persone nello spettro autistico espongono le proprie passioni.

AGGREGAZIONE

Picnic con pranzo a sacco

DIVERTIMENTO

Balli di gruppo, giochi gonfiabili,
Calvin Clown&Tamu (spettacolo di giocoleria e magia)



GIORNATA MONDIALE DELLA CONSAPEVOLEZZA DELL'AUTISMO

2 APRILE



www.autismeurope.org

WAADRoma2013@gmail.com

Autismo.

Più comune di quello che pensi.

Indagine nazionale



PUBLIC AFFAIRS AWARDS
ECCELLENZA 2011
FONDAZIONI

LA DIMENSIONE **NASCOSTA** DELLE DISABILITÀ

Terzo rapporto di ricerca

**La domanda di cura e di assistenza
delle persone affette da Sclerosi Multipla,
da Disturbi dello spettro Autistico e delle loro
famiglie**

Roma, 8 febbraio 2012



Indagine nazionale

Sanità. Ricerca Fondazione Cesare Serono/Censis sul vissuto delle persone con sclerosi multipla e con autismo e dei loro familiari

Disabilità: una sofferenza nascosta, le risposte arrivano solo dalle famiglie

Ritardi nella diagnosi, scarsa disponibilità di terapie non farmacologiche, servizi socio-assistenziali da potenziare. A rischio di isolamento sociale il 60% dei malati di sclerosi multipla. La metà delle madri di persone con autismo ha dovuto lasciare il lavoro o ridurlo



Indagine nazionale

Tab. 13 - Le caratteristiche del campione (val. %)

	%
<i>Area geografica</i>	
Nord Ovest	26,2
Nord Est	28,1
Centro	15,6
Sud e isole	30,1
Totale	100,0
<i>Parentela del rispondente con la persona con autismo</i>	
Madre	72,2
Padre	23,8
Altro parente	1,7
Nessun rapporto di parentela	2,3
Totale	100,0
<i>Classe d'età del rispondente</i>	
Fino a 44 anni	46,1
45-54 anni	34,8
55 anni e oltre	19,1
Totale	100,0
<i>Genere della persona con autismo</i>	
Maschio	82,1
Femmina	17,9
Totale	100,0
<i>Classe d'età della persona con autismo</i>	
Fino a 7 anni	22,5
8-13 anni	31,4
14-20 anni	26,2
21 anni e oltre	19,9
Totale	100,0
<i>Luogo in cui vive la persona con autismo</i>	
In casa della propria famiglia	96,0
In una struttura residenziale	4,0
Totale	100,0

Fonte: indagine Censis, ANGSA e Fondazione Cesare Serono 2011

302 famiglie



Attività prevalente

Tab. 14 - L'attività prevalente, per classe di età della persona con autismo (val. %)

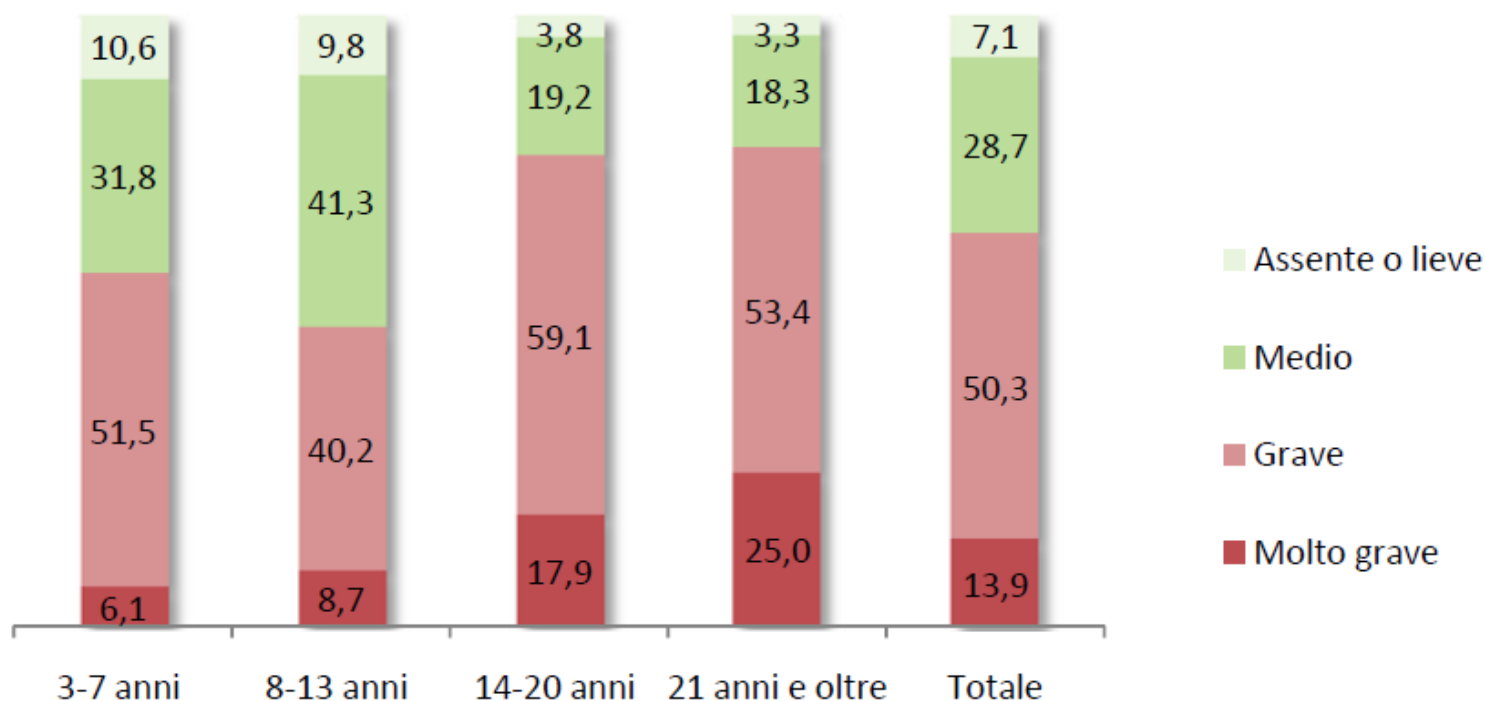
	Fino a 7 anni	8-13 anni	14-20 anni	21 anni e oltre	Totale
Frequenta la scuola	100,0	98,9	67,1	6,7	72,5
di cui :					
<i>Il nido</i>	1,5				0,3
<i>La scuola dell'infanzia (materna)</i>	52,9	1,1			12,3
<i>La scuola primaria (elementare)</i>	45,6	68,3	1,3		32,1
<i>La scuola secondaria di I grado (media)</i>		28,4	15,2		12,9
<i>La scuola secondaria di II grado (superiore)</i>		1,1	50,6	6,7	14,9
Frequenta un corso di formazione professionale			3,8	3,3	1,7
Frequenta un centro diurno			12,7	50,0	13,2
Lavora				10,0	2,0
Nessuna di queste, sta a casa / istituto tutto il giorno		1,1	13,9	21,7	8,3
Altro			2,5	8,3	2,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, ANGSA e Fondazione Cesare Serono 2011



Livello di disabilità percepito

Fig. 3 – Il livello di disabilità percepito delle persone con autismo incluse nello studio, per classe di età delle persone con autismo (val. %)

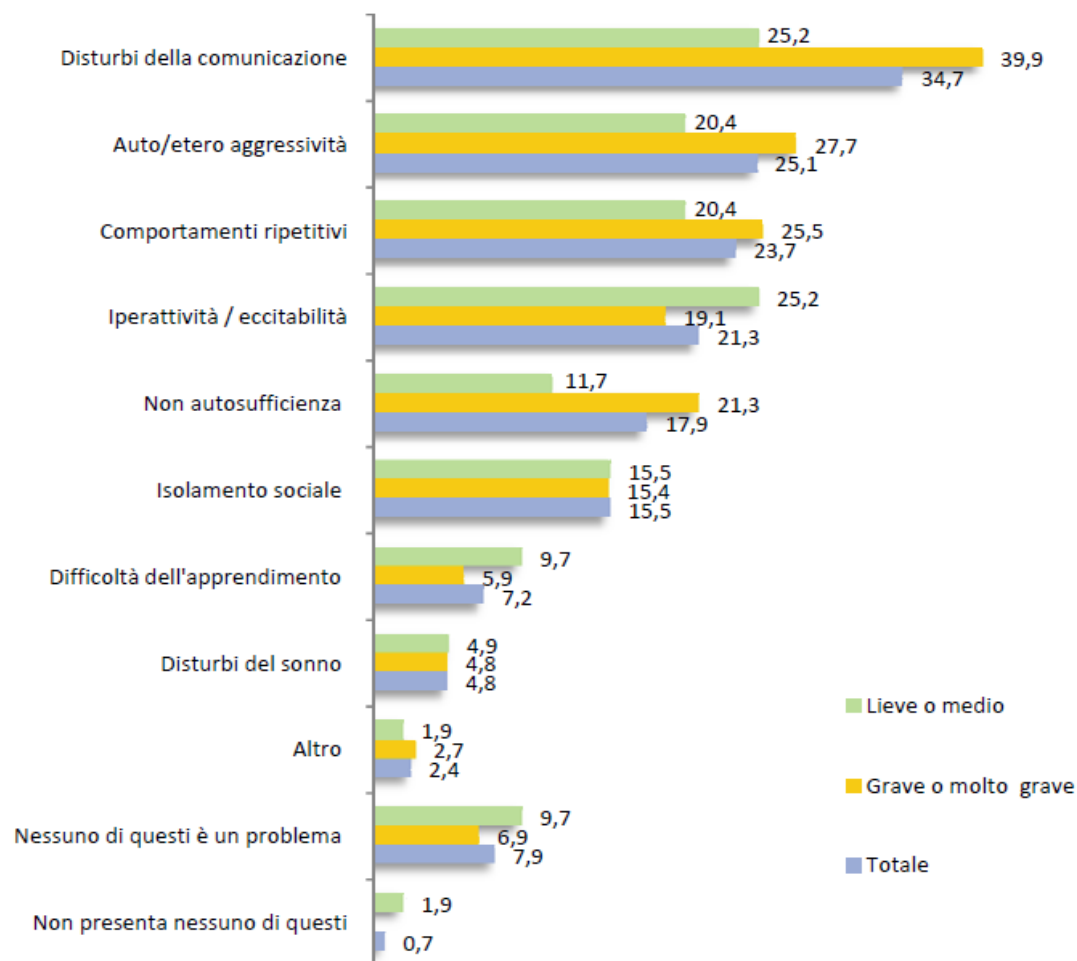


Fonte: indagine Censis, ANGSA e Fondazione Cesare Serono 2011



I sintomi più difficili

Fig. 4 – I sintomi ed i disturbi più difficili da gestire per la famiglia, per livello percepito di gravità della disabilità (val. %)

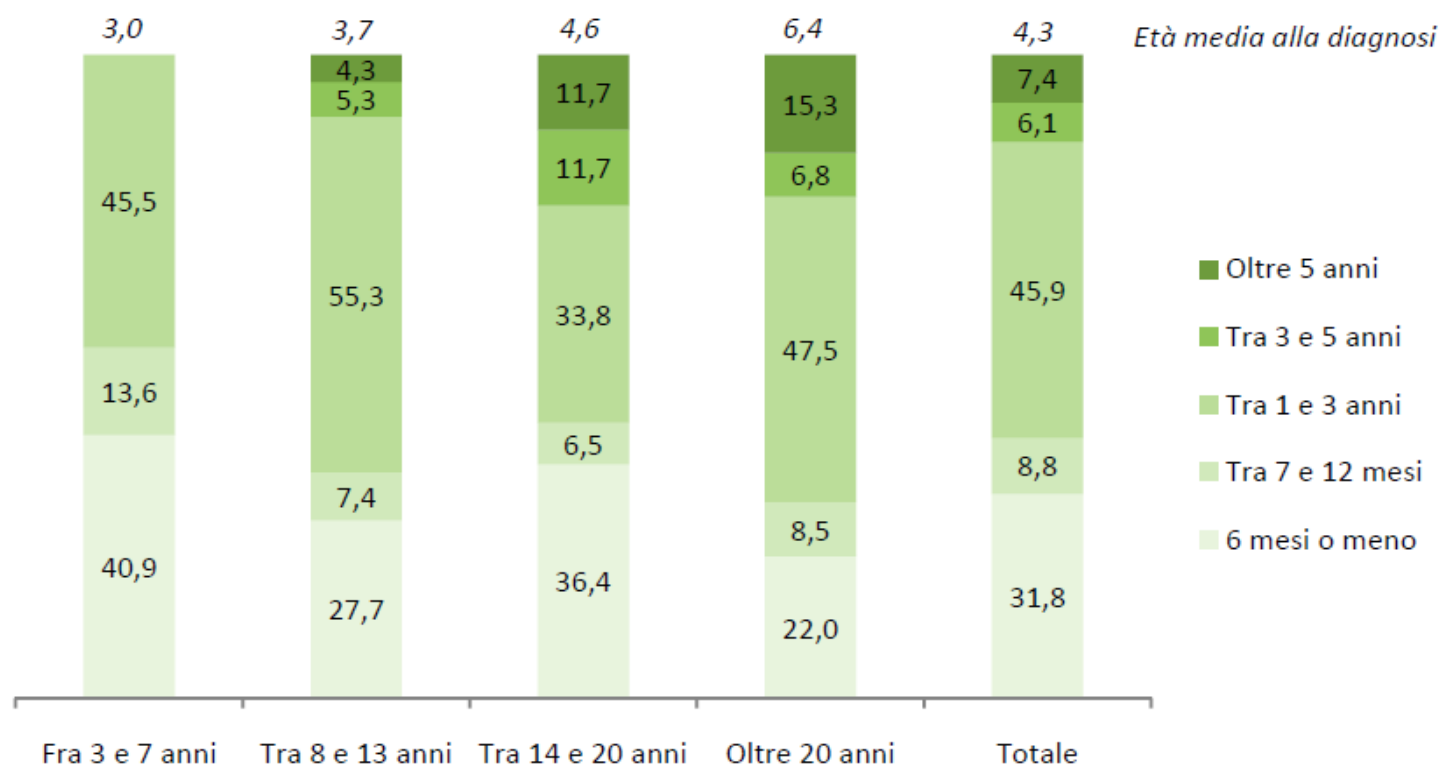


Fonte: indagine Censis, ANGSA e Fondazione Cesare Serono 2011



Ritardi nella diagnosi

Fig. 5 – Intervallo trascorso tra i primi sospetti e la diagnosi definitiva, per età media alla diagnosi (val. % e val. medi)

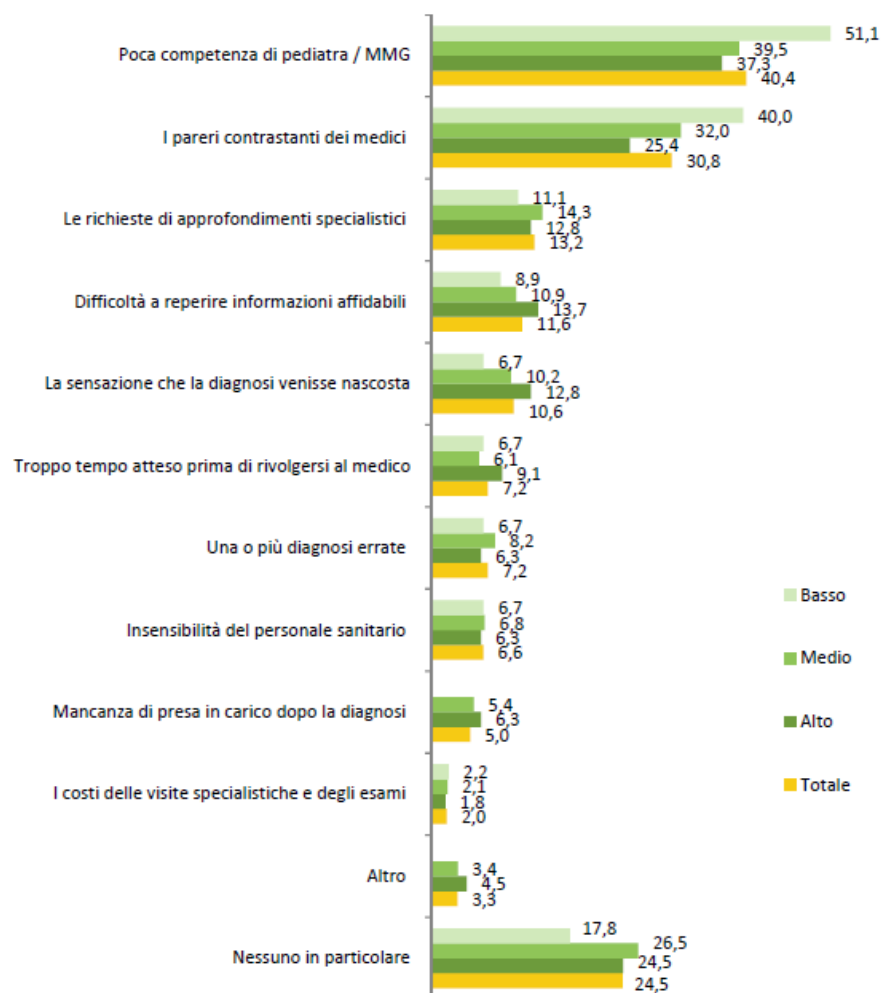


Fonte: indagine Censis, ANGSA e Fondazione Cesare Serono 2011



Cause dei ritardi nelle diagnosi

Fig. 6 – Elementi che hanno rallentato o reso più faticoso il percorso diagnostico, per livello di istruzione del rispondente (val. %)



Fonte: indagine Censis, ANGSA e Fondazione Cesare Serono 2011



Interventi ricevuti

Tab. 15 – Trattamenti terapeutici, psicologici, pedagogici e sociali ricevuti nell'ultimo anno, per età della persona con autismo (val. %)

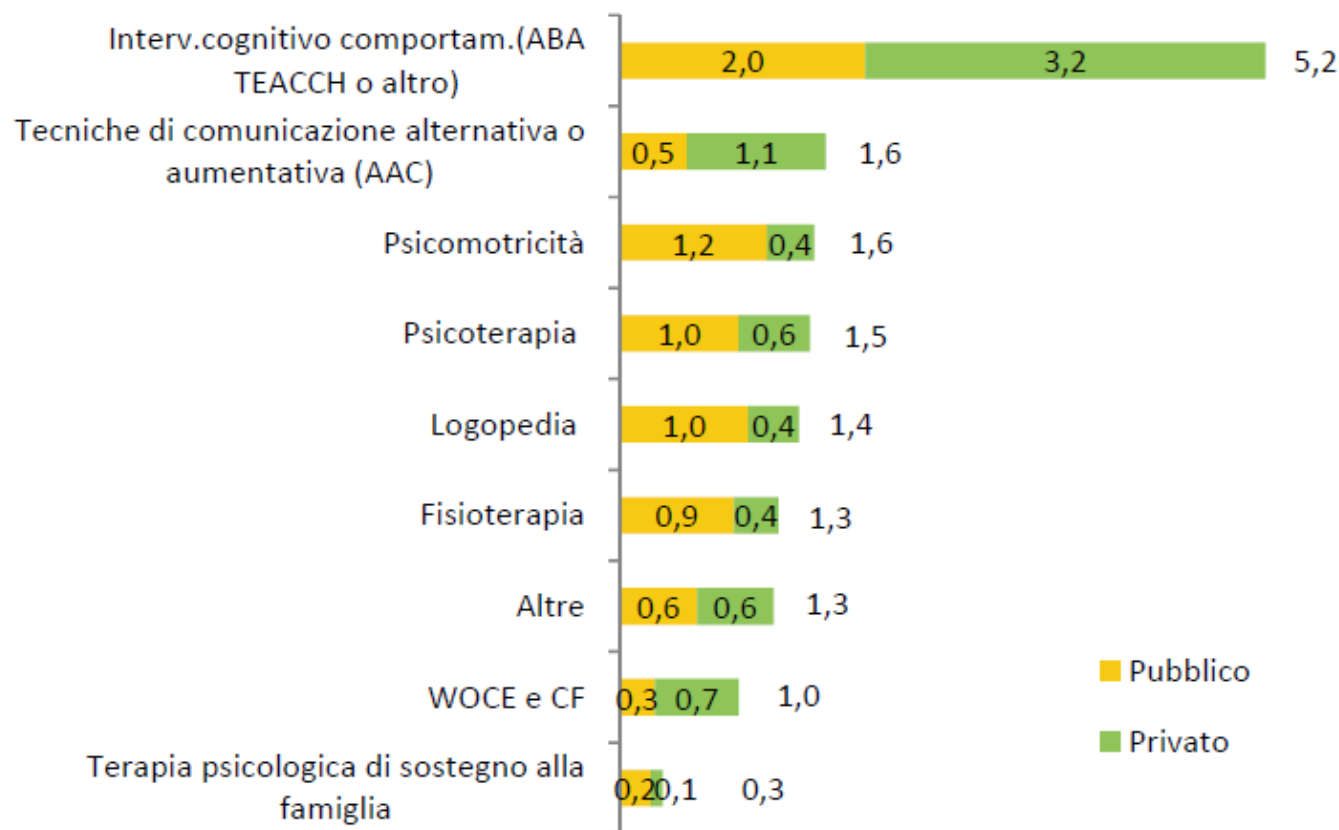
	Fra 3 e 7 anni	Tra 8 e 13 anni	Tra 14 e 20 anni	Oltre 20 anni	Totale
Interventi cognitivo- comportamentali e psicoeducativi	58,8	57,9	40,5	36,7	49,3
<i>Di cui strategia ABA</i>	38,2	32,6	21,5	16,7	27,8
<i>Di cui strategia TEACCH</i>	22,1	27,3	24,0	21,7	24,2
<i>Di cui altro tipo</i>	4,4	3,2	2,5	3,4	3,3
Logopedia	63,3	41,0	16,5	6,7	32,8
Psicomotricità	61,8	35,8	16,5	6,7	30,8
Psicoterapia	17,6	18,9	11,4	5,0	13,9
<i>Fanno psicoterapia e/o logopedia e/o psicomotricità ma nessun intervento cognitivo comportamentale</i>	30,9	23,2	16,5	10,0	20,5
Tecniche di comunicazione alternativa o aumentativa (AAC)	17,6	11,6	10,1	5,0	11,3
WOCE e CF	3,0	9,5	10,1	5,0	7,3
Terapia psicologica di sostegno alla famiglia	8,9	5,3	5,1	1,7	5,3
Fisioterapia	3,0	3,2	1,3	6,7	3,3
Altri trattamenti	26,5	21,1	26,6	26,7	24,9
Nessuno	1,5	9,5	27,8	30,0	16,6

Fonte: indagine Censis, ANGSA e Fondazione Cesare Serono 2011



Ore di intervento

Fig. 7 – Ore di trattamento settimanali ricevute nell'ultimo anno da chi si è sottoposto a ciascun trattamenti, per soggetto pagante (val. medi)

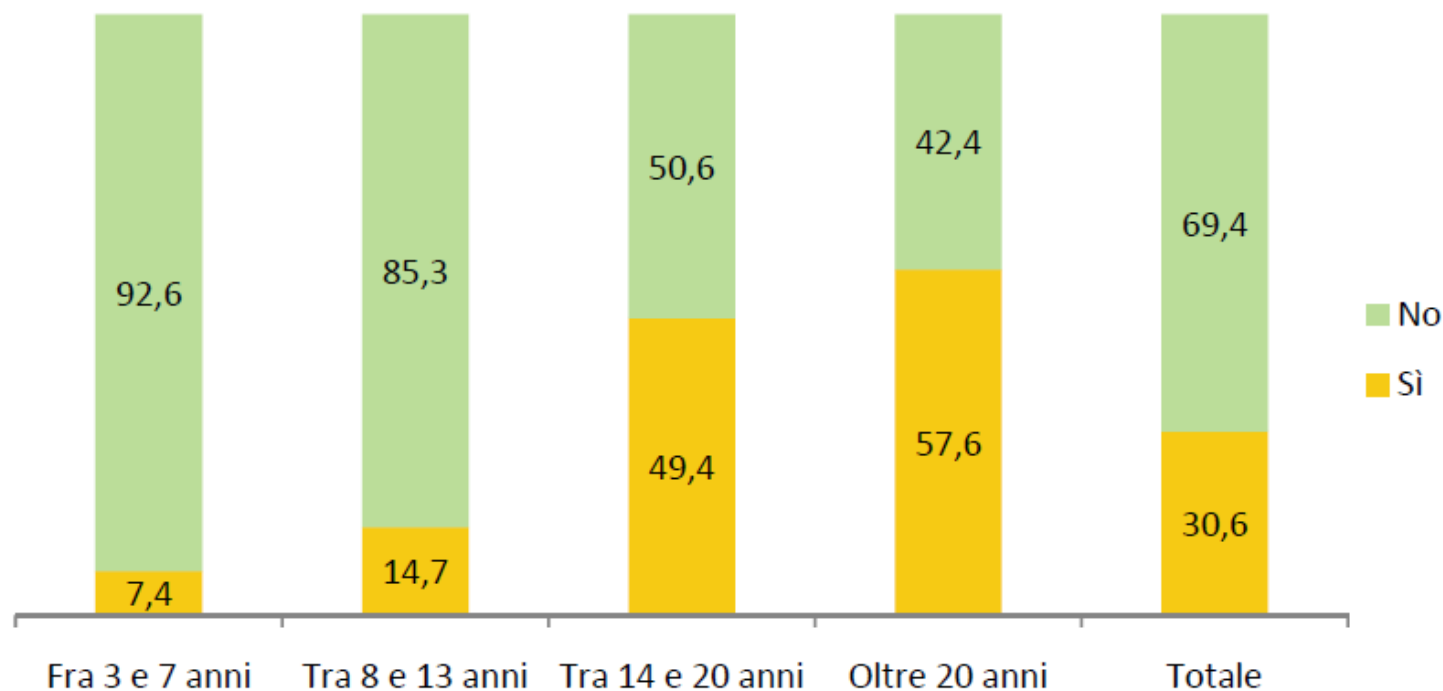


Fonte: indagine Censis, ANGSA e Fondazione Cesare Serono 2011



Terapia farmacologica

Fig. 8 – Hanno seguito una terapia farmacologica nell'ultimo anno, per classe d'età della persona con autismo (val. %)



Fonte: indagine Censis, ANGSA e Fondazione Cesare Serono 2011



Ore di sostegno a scuola

Tab. 17 – Ore settimanali di sostegno ricevute a scuola, per area geografica (*val. medi*)

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Insegnante di sostegno	15,0	17,6	14,5	15,9	15,9
Educatori mandati dal Comune	6,6	5,8	6,7	2,6	5,3
Assistenti alla comunicazione	1,5	3,1	3,7	0,5	2,0
Assistenti ed operatori di altro genere	0,5	0,6	3,8	0,1	0,9
Totale ore personale pubblico	23,6	27,1	28,7	19,1	24,1
Personale a spese della famiglia	2,4	1,4	1,4	0,4	1,4
Totale complessivo ore	26,0	28,5	30,1	19,5	25,5

Fonte: indagine Censis, ANGSA e Fondazione Cesare Serono 2011



Ore dedicate giornalmente

Tab. 18 – Numero medio di ore giornaliere di assistenza diretta e sorveglianza dedicate, per età della persona con autismo (*val. medi*)

	Fra 3 e 7 anni	Tra 8 e 13 anni	Tra 14 e 20 anni	Oltre 20 anni	Totale
Assistenza diretta	11,6	10,1	8,7	9,0	9,7
Sorveglianza della persona	7,2	7,6	8,4	6,0	7,4
Totale	18,8	17,7	17,1	15,0	17,1

Fonte: indagine Censis, ANGSA e Fondazione Cesare Serono 2011



Aiuto ricevuto

Tab. 19 – Aiuto ricevuto nell'assistenza e sorveglianza, per età della persona con autismo (val. %)

	Fra 3 e 7 anni	Tra 8 e 13 anni	Tra 14 e 20 anni	Oltre 20 anni	Totale
Sì, da parenti e familiari (nonni, zii, etc.)	48,9	40,0	19,2	11,8	30,3
Sì, da personale privato a pagamento (tata, badante, etc.)	31,1	36,8	26,0	19,6	29,5
Sì, da personale pubblico (assistenza domiciliare, etc.)	8,9	21,1	20,5	11,8	17,0
Sì, da personale del volontariato		5,3	8,2	2,0	4,5
No, con regolarità da nessuno	4,4	7,4	9,6	9,8	8,0
No, da nessuno in generale	33,3	25,3	37,0	52,9	35,2

Fonte: indagine Censis, ANGSA e Fondazione Cesare Serono 2011



Le madri lasciano il lavoro

Tab. 20 – Impatto della disabilità della persona con autismo sulla vita lavorativa dei genitori, per livello di disabilità (val. %)

	Assente, lieve o medio		Grave o molto grave		Totale	
	Madre	Padre	Madre	Padre	Madre	Padre
Ha cambiato lavoro	6,8	1,0	4,5	4,7	5,6	3,2
E' andato in pensione prima di quanto avesse previsto	1,0	2,0	1,1	2,9	1,0	2,5
Ha ridotto parzialmente il lavoro (es. part-time)	18,4	11,0	27,1	10,5	23,4	11,2
Ha visto ridursi la sua possibilità di fare carriera	7,8	5,0	6,8	9,3	6,6	8,3
Ha lasciato il lavoro (o lo ha perso)	20,4	7,0	26,0	0,6	25,9	0,4
No, nessun cambiamento	45,6	74,0	34,5	72,1	37,4	74,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, ANGSA e Fondazione Cesare Serono 2011



L'aiuto delle associazioni

Tab. 21 – Aiuto ricevuto da parte dell'associazione cui è iscritto, per area geografica (val. %)

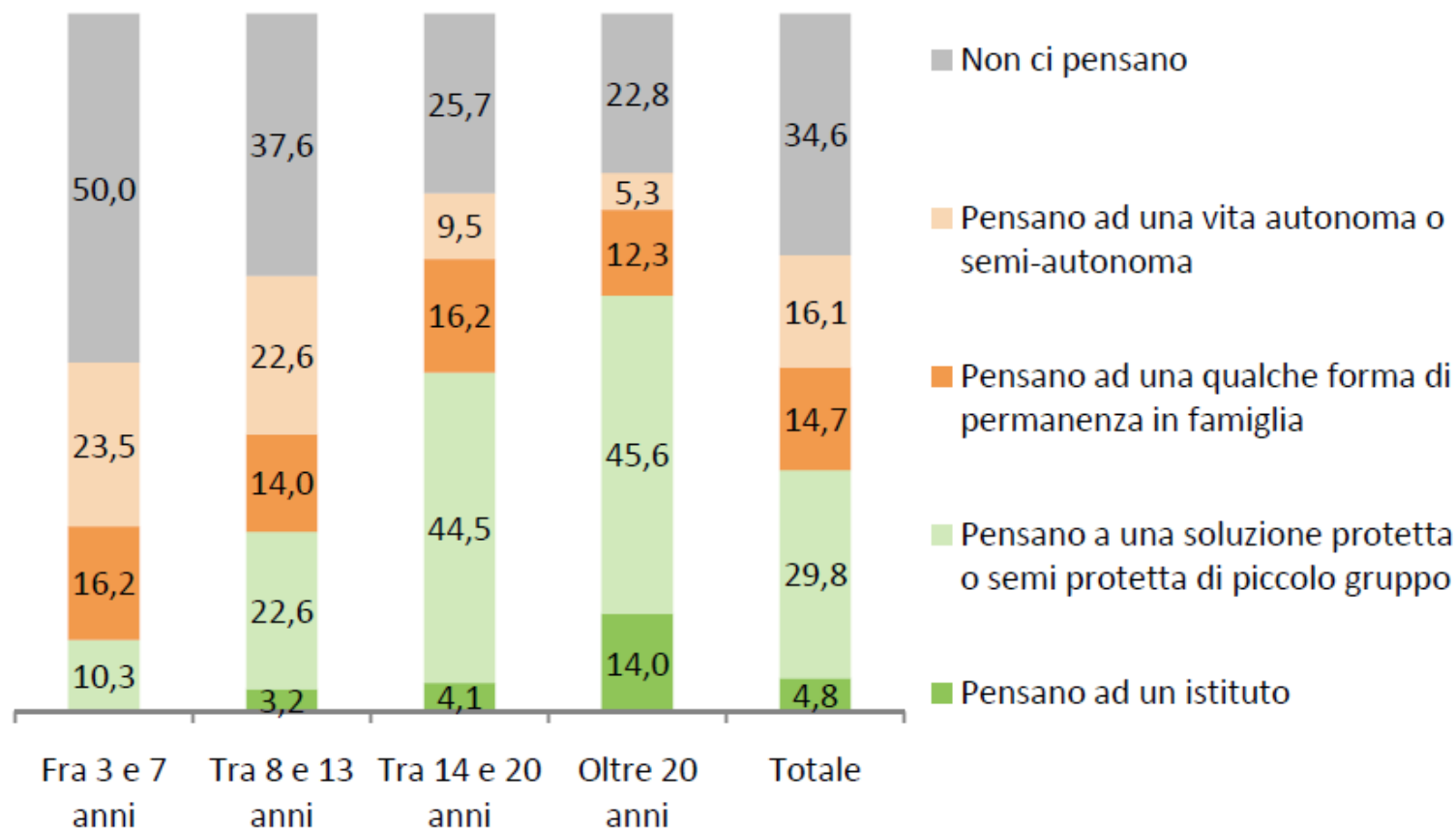
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Informazione e orientamento	82,6	84,4	95,2	78,8	84,3
Formazione	75,4	74,0	66,7	59,1	69,3
Rappresentanza presso istituzioni sanitarie e sociali	50,7	49,4	42,9	33,3	44,5
Gruppi di auto mutuo aiuto	40,6	42,9	45,2	31,8	39,8
Erogazione di servizi socio-assistenziali ambulatoriali in convenzione	40,6	27,3	19,0	36,4	31,9
Erogazione di servizi riabilitativi ambulatoriali a pagamento	36,2	27,3	11,9	25,8	26,8
Assistenza alla persona prestata da volontari	17,4	16,9	19,0	10,6	15,7
Gestione di strutture residenziali	18,8	11,7	4,8	12,1	12,6
Altro	1,4	2,6	-	3,0	2,0

Fonte: indagine Censis, ANGSA e Fondazione Cesare Serono 2011



Il “dopo di noi”

Fig. 9 – Le soluzioni cui le famiglie pensano per il “dopo di noi”, per classe d’età della persona con autismo (val. %)



Fonte: indagine Censis, ANGSA e Fondazione Cesare Serono 2011



Indagine nazionale



PUBLIC AFFAIRS AWARDS
ECCELLENZA 2011
FONDAZIONI

I BISOGNI **IGNORATI** DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Quarto rapporto di ricerca

**L'offerta di cura e di assistenza
in Italia e in Europa**

Roma, 17 ottobre 2012

www.censis.it/censis/attachment/protected_download/4439?view_id=35



Indagine nazionale

Sanità. Ricerca Fondazione Cesare Serono/Censis sull'offerta di servizi per cronici e disabili da parte della sanità italiana confrontata con gli altri Paesi europei

Italia tra gli ultimi in Europa per risorse destinate alla protezione sociale delle persone con disabilità

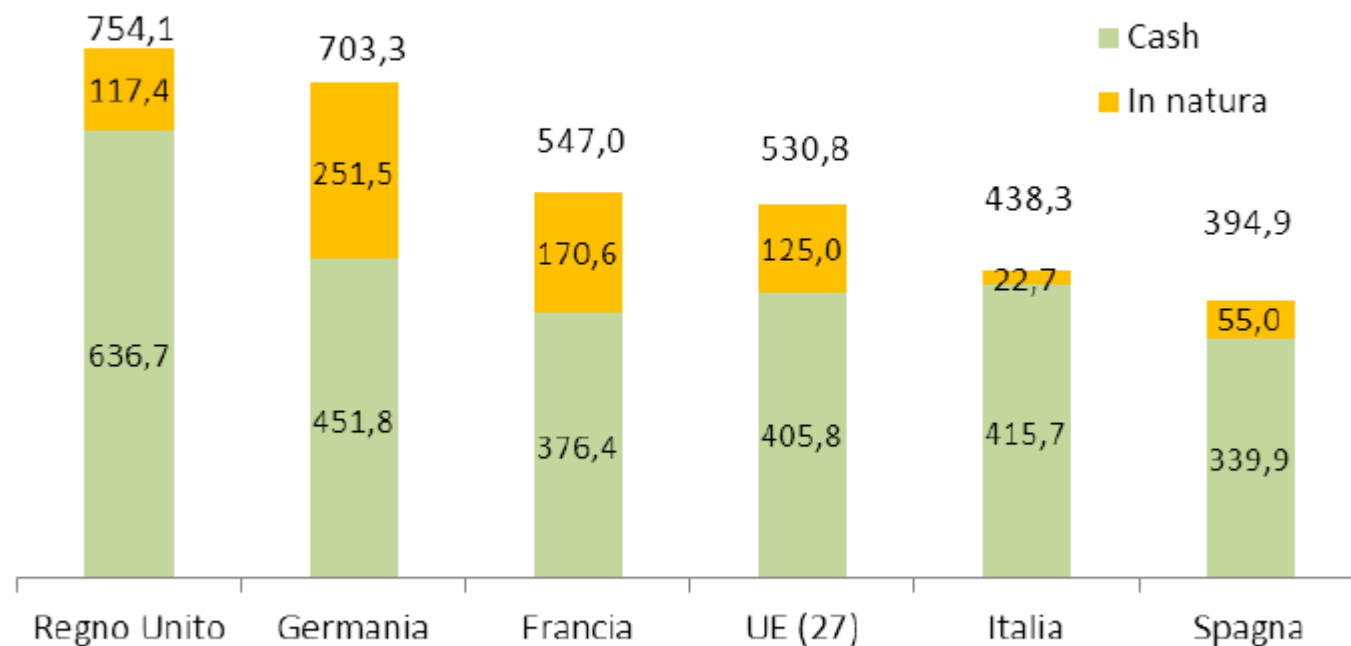
Si spendono 438 euro pro-capite annui, meno della media europea (531 euro), lontanissimi dal Regno Unito (754 euro). Indietro nell'inserimento lavorativo, poche risorse per la scuola. Il modello italiano rimane assistenzialistico, responsabilità scaricate sulle famiglie

www.censis.it/censis/attachment/protected_download/4439?view_id=35



Spesa per la protezione sociale

Fig. 2 – Spesa per le prestazioni di protezione sociale per la funzione disabilità nei principali paesi europei, *cash* e in natura (val. € pro-capite)



Fonte: elaborazione Censis su dati Eurostat 2009



Attività principale

Tab. 3 – L'attività principale degli adulti con sindrome di Down e degli adulti con autismo (val. %)

	Persone Down oltre 24 anni	Persone con autismo oltre 20 anni
Frequenta la scuola o un corso di formazione professionale	10,0	10,0
Frequenta un centro diurno	32,9	50,0
Lavora	31,4	10,0
Nessuna di queste, sta a casa	24,3	21,7
Altro	1,4	8,3
Totale	100,0	100,0

Fonte: indagine Fondazione Cesare Serono, Censis, AIPD e ANGSA 2011



Indagine nazionale

*[...] i dati [...] evidenziano le enormi **difficoltà** che queste persone incontrano [...] **a trovare un lavoro** una volta completato il percorso formativo*

*[...] Si tratta per altro di dati [...] **raccolti presso famiglie che sono attive** e partecipi nelle rispettive associazioni, per cui è presumibile che queste persone, una volta adulte, usufruiscano di un maggior numero di opportunità per l'inclusione professionale, eppure è meno di una persona Down su 3 a lavorare dopo i 24 anni, ed **il dato scende al 10,0% tra gli autistici** adulti con più di 20 anni.*



Tasso di occupazione

Tav. 3 – Confronto tra i tassi di occupazione delle persone con disabilità e le misure di inclusione lavorativa, Italia e i 4 Paesi Europei oggetto di studio

	Italia	Spagna	Francia	Germania	Regno Unito
Sistema di quote e quota	Si 1 lavoratore per le aziende da 15 a 35 dipendenti; 2 lavoratori tra 36 e 50 dipendenti; 7% per le aziende con più di 50 dipendenti	Si 2% per le aziende con almeno 50 lavoratori	Si 6% per le aziende con più di 20 lavoratori	Si 5% per le aziende con almeno 20 lavoratori	No
Promozione del lavoro protetto	Si	Si	Si	Si	No
Tasso di occupazione delle persone con disabilità in età attiva	18,4% tra i 15-44enni 17,0% tra i 45-64enni (Istat 2004-2005)	28,3% (Ine 2008)	36% dei 15-64enni con riconoscimento amministrativo di disabilità (Insee e Drees 2008)	28,0% (Bundesagentur für Arbeit 2010)	50,4% (16-64enni maschi e 16-59enni femmine che rientrano nella definizione DDA) (Ons 2010)



Offerta di servizi

Tab. 8 - L'offerta di servizi per le persone affette da disturbi dello spettro autistico (val. ass. e val.%- totale =35)

	Nord		Centro-Sud		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
ABA	6	40,0	4	44,4	10	41,7
TRACCH	4	26,7	6	66,7	10	41,7
AAC	6	40,0	4	44,4	10	41,7
Terapia della psicomotricità	11	73,3	7	77,8	18	75,0
Modello psico-educativo	10	66,7	6	66,7	16	66,7
Interventi logopedici	14	93,3	7	77,8	21	87,5
Modello DIR	1	6,7	3	33,3	4	16,7
Denver Model/ESDM	1	6,7	0	,0	1	4,2
Comunicazione facilitata	2	13,3	3	33,3	5	20,8
Pet therapy	2	13,3	2	22,2	4	16,7
Psicoterapia	6	40,0	3	33,3	9	37,5
Parent Training	12	80,0	5	55,6	17	70,8
Counselling per insegnanti	14	93,3	6	66,7	20	83,3
Idrokinesiterapia	0	,0	1	11,1	1	4,2
Altro	6	40,0	4	44,4	10	41,7
Totale	15	100,0	9	100,0	24	100,0

Fonte: indagine Fondazione Cesare Serono - Censis 2012

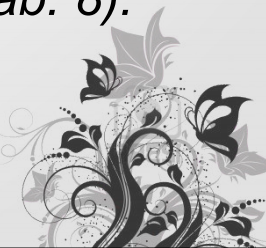


Offerta di servizi

*[...] è stata realizzata un'indagine nazionale che ha coinvolto tutte le **147 Asl** segnalate dal Ministero della Salute (il dato si riferisce al 2011). Le Asl che hanno compilato il questionario [...] sono state in tutto **35**, con una distribuzione differenziata sotto il profilo territoriale che ha visto la prevalenza delle Asl del Nord (8 al Nord-Ovest e 13 al Nord-Est) mentre hanno risposto 6 Asl del Centro e 8 del Sud e Isole.*

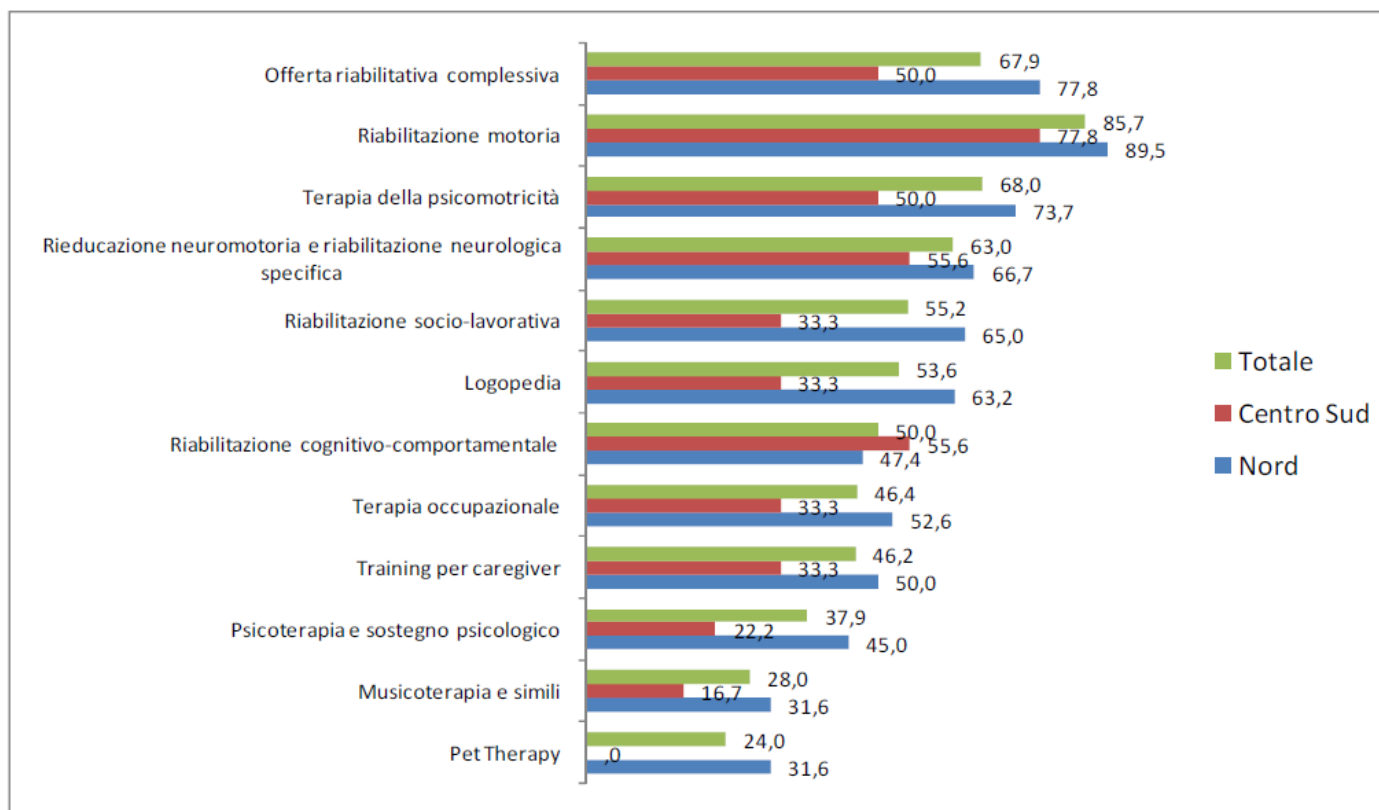
*Per quel che riguarda i pazienti affetti da disturbi dello Spettro autistico, 21 Asl su 24, quasi 9 su 10, segnalano l'offerta di servizi di **logoterapia** (di nuovo 14 su 15 al Nord e 7 su 9 al Centro-Sud) e 18 su 24, il 75%, garantiscono la terapia per la **psicomotricità** senza differenze significative nella disponibilità segnalata tra aree territoriali.*

*Sono indicate rispettivamente da 20 e 17 Asl attività di **counselling per insegnanti** e di **Parent Training**, ma stavolta si tratta di attività più segnalate nelle aziende del Nord. Meno presenti in generale le terapie indicate come specifiche per l'Autismo di tipo cognitivo- comportamentale (**ABA, TEACCH**) e l'**AAC** (comunicazione alternativa ed aumentativa), ed in questo caso sono più segnalate al Centro Sud (tab. 8).*



Autovalutazione offerta [ri]abilitativa

Fig. 3 - L'autovalutazione del livello di risposta ai bisogni degli utenti con disabilità: ASL che ritengono ottimo o buono il proprio livello di risposta – Offerta riabilitativa (val.% con n=35)

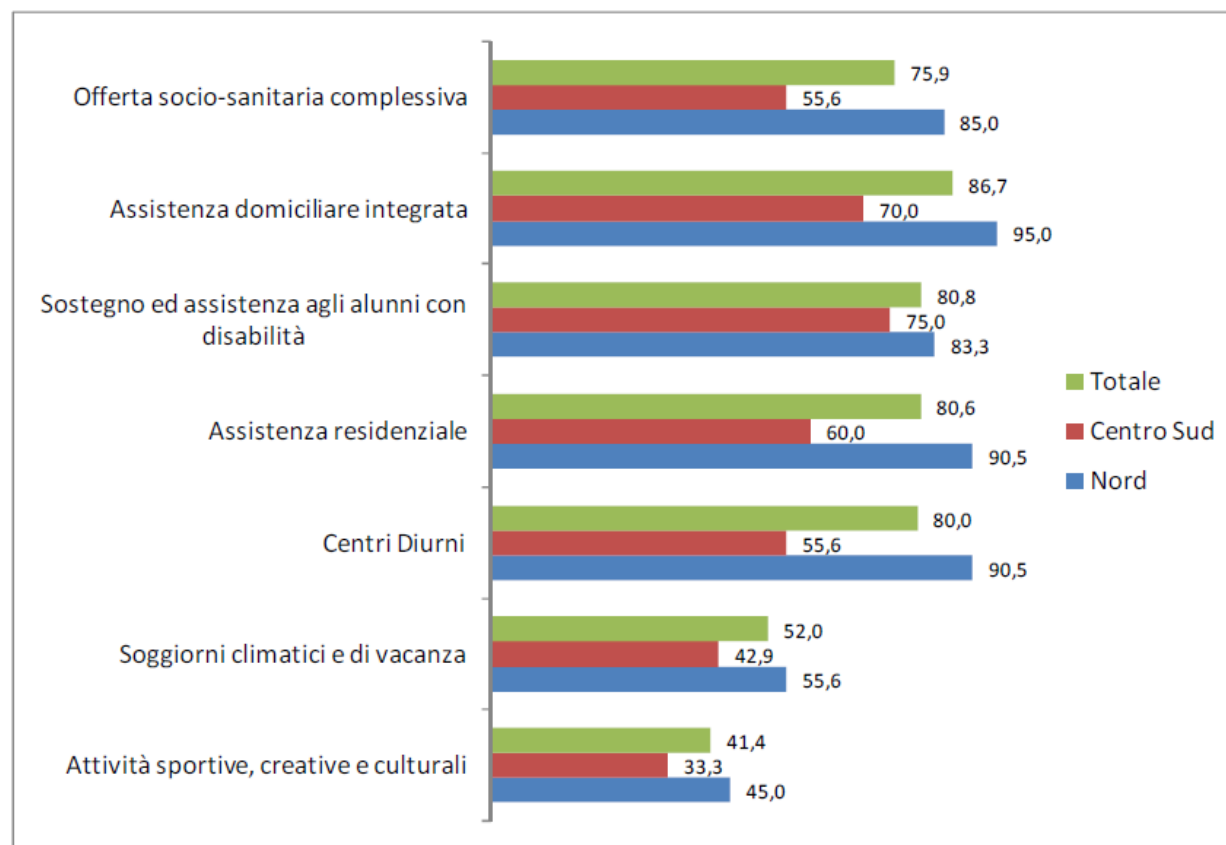


Fonte: indagine Fondazione Cesare Serono - Censis 2012



Autovalutazione offerta socio-sanitaria

**Fig. 4 - L'autovalutazione del livello di risposta ai bisogni degli utenti con disabilità:
ASL che ritengono ottimo o buono il proprio livello di risposta – Offerta
socio-sanitaria (val. % con n=35)**



Fonte: indagine Fondazione Cesare Serono - Censis 2012



Modello di offerta

Tav. 5 - Panoramica sui modelli di offerta dei servizi assistenziali per la disabilità. Italia e i 4 Paesi indagati

	Italia	Spagna	Francia	Germania	Regno Unito
Assetto dell'erogazione dei servizi	Regionale e subregionale (ambiti di programmazione)	Regionale (Comunidades Autónomas)	Locale (Départements)	Regionale (Länder)	Locale (Local Councils CASSRs)
Presenza di dati di attività strutturati	Sì, limitati alla parte socio-sanitaria	Parziali	Sì, parziali	Vincolati all'ente finanziatore	Sì, completi
Tratti salienti dell'organizzazione e dell'assetto dei servizi	Delega totale alla famiglia e servizi domiciliari in natura di livello minimo (con eccezioni in specifici territori). Presenza complessivamente ridotta e differenziata a livello qualitativo e territoriale di servizi residenziali	Forte delega alla famiglia, forti differenziazioni territoriali. Supporto finanziario per l'acquisto di prestazioni in natura (dal 2006 <i>Ley de Dependencia</i>)	Forte presenza delle strutture residenziali e semiresidenziali. Supporto finanziario per l'acquisto di prestazioni in natura (dal 2006 <i>Loi Handicap - Prestation de compensation du handicap PCH</i>). Differente linea di finanziamento per disabili adulti (<60 anni) e anziani non autosufficienti	Sistema assicurativo di stampo lavoristico con rete di sicurezza per chi ne è escluso (<i>Sozialhilfe</i>). Assicurazione obbligatoria per la non autosufficienza. Altissima complessità dei meccanismi di finanziamento (problematici anche per gli utenti), differenze territoriali per le prestazioni in capo all'assistenza sociale (<i>Sozialhilfe</i>)	Presa in carico multidimensionale da parte dell'Autorità Locale, valutazione del bisogno e erogazione di servizi in natura (<i>pacchetti di assistenza</i>). Tendenza di lungo periodo alla progressiva domiciliarizzazione, e permanenza di quote rilevanti di servizi residenziali.
Livello complessivo di sviluppo dell'offerta	++	++	+++	+++	++++



Inclusione scolastica

Tav. 6 - Livello di inclusione scolastica degli alunni con disabilità (quota % di alunni con disabilità inclusi nella scuola ordinaria e in classi e sezioni ordinarie sul totale degli alunni con disabilità)

Italia	Spagna	Francia	Germania	Regno Unito
100% (esistono in un numero molto ridotto scuole speciali dedicate ad alunni con problematiche sanitarie particolarmente complesse, ma la Legge obbliga tutte le scuole pubbliche e private ad accettare l'iscrizione degli alunni con disabilità)	78,1% - 32,2% senza sostegno - 45,9% con sostegno in regime di integrazione	60,4%	16%	93,8%



Inclusione scolastica

*[...] se è vero che l'esperienza italiana rappresenta un'eccellenza [...] le risorse dedicate alle attività di sostegno e di integrazione degli alunni con disabilità nella scuola appaiono spesso inadeguate: secondo la recente indagine dell'Istat, relativa all'anno scolastico 2010-2011 e dedicata specificamente al tema dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, **circa il 10% delle famiglie degli alunni con disabilità ha presentato un ricorso al Tribunale civile o al Tribunale Amministrativo Regionale per ottenere un aumento delle ore di sostegno.** Si tratta con ogni probabilità della punta di un iceberg, per cui l'insoddisfazione per gli strumenti di sostegno e integrazione adottati nella scuola rappresenta una realtà ancora più diffusa.*

Il rischio è che le politiche di contenimento dei costi e dunque di razionamento e mancato aggiornamento di questi servizi configurino uno svuotamento di fatto dell'inclusione scolastica,** rendendo per un numero crescente di famiglie preferibile una soluzione differenziata, che possa però garantire un livello adeguato di attenzione e cura. Si tratterebbe di un effetto paradossale, laddove è assolutamente evidente che **il problema non è l'inclusione in sé bensì il contingentamento delle risorse che ha questa attività.

www.censis.it/censis/attachment/protected_download/4439?view_id=35



Siamo in una fase transitoria?

- Siamo in una fase transitoria, verso l'applicazione delle Linee di indirizzo
- E se dopo l'applicazione delle Linee di indirizzo succedesse la stessa cosa dell'inclusione scolastica?
- Se mancassero le risorse?
- L'impatto sulle persone nello spettro dell'autismo e le relative famiglie continuerebbe a essere pesante come oggi?
- Una parte delle persone nello spettro affrontano da sole queste difficoltà o si unisce a comunità virtuali



Self-advocacy

La self-advocacy è la **difesa in prima persona dei propri diritti** e si riferisce al **movimento dei diritti civili delle persone con disabilità**, nato dal movimento più ampio dei diritti civili degli anni '60 e '70.

Le persone con disabilità hanno il diritto di prendere il controllo della propria vita, parlando per sé stesse, potendo comunque sempre richiedere il supporto di altri.

Le persone con disabilità hanno il diritto di prendere decisioni sulla propria vita senza l'influenza o il controllo eccessivo di altri.



Self-advocacy

La self-advocacy nello spettro dell'autismo è nata molto più recentemente.

Temple Grandin pubblicò il suo primo libro nel **1986**.

La definizione di **neurodiversità** è stata formulata dall'australiana Judy Singer, pubblicata sul New York Magazine nel **1998**. La parola aspie è stata inventata dall'americana Liane Holliday Willey nel 1999. In quegli anni sono nate tante comunità virtuali e associazioni di persone nello spettro dell'autismo negli USA.

In Italia le testimonianze in pubblico delle persone nello spettro sono cominciate **nel 2006**.

I primi self-advocate in Autism Europe sono arrivati nel 2010.

La prima associazione gestita esclusivamente da persone nello spettro autistico in Italia è Asperger Pride, nata nel 2011.



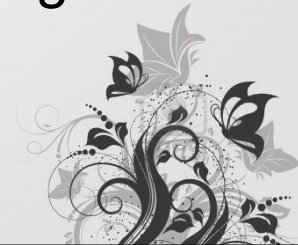
Stigma e discriminazione

Una persona nello spettro autistico risulta agli occhi degli altri come **strana e diversa**, generando così uno **stigma** riconducibile alla disabilità o alla diversità in generale, producendo **discriminazione e intolleranza**.

Fra le tante conseguenze negative dello stigma il **bullismo** nelle scuole, il **mobbing** e lo **sfruttamento** sul lavoro, **l'emarginazione** della società in generale.

A causa dello stigma e delle tante ripercussioni negative che esso comporta, nasce anche il problema del **coming out**, sia da parte delle famiglie sia da parte della persona stessa.

La rinuncia al coming out genera ulteriori problemi a cascata, legati alla **sfiducia** negli altri, nella società, alla chiusura nelle relazioni con gli altri e infine intacca il riconoscimento della propria **identità** e **l'autostima**.



Stigma e discriminazione

Le soluzioni per contrastare stigma e discriminazione.

- diagnosi corrette
- un'informazione capillare e completa sullo spettro autistico a tutta la popolazione, che necessariamente vivrà a contatto con una persona con DSA, data l'elevata prevalenza di questa condizione
- promuovere una cultura della diversità, affiancandosi alla vasta porzione della società civile, del mondo intellettuale, della cultura e della politica che lotta contro la discriminazione e l'intolleranza



Il diritto alla scelta

La Convenzione ONU afferma il diritto di ogni persona con disabilità alla scelta.

Le persone nello spettro autistico incontrano difficoltà specifiche a compiere delle scelte.

Una scelta comporta delle conseguenze per sé ma anche per gli altri, con reazioni intrecciate, ed è ciò che una persona neurotipica considera di solito quando deve scegliere. Una persona con autismo ha **difficoltà a prevedere e interpretare le reazioni delle altre persone** di fronte alle proprie scelte, quindi, se la scelta ha delle implicazioni sulle relazioni con le altre persone, tale scelta diverrà molto complicata da prendere.

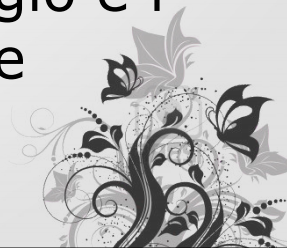


Il diritto alla scelta

In caso di dubbio su quale scelta prendere, una persona neurotipica di solito **si confronta con gli altri** e chiede consiglio, mentre per una persona con autismo con difficoltà di comunicazione e interazione sociali sarà complicato rivolgersi agli altri in cerca di consigli e finirà per affrontare da sola tutte le difficoltà.

Quando si compiono delle scelte, le persone neurotipiche tengono presenti **le consuetudini e le regole sociali** in cui sono immerse nella propria vita, ma tali elementi sono difficili da comprendere per le persone con autismo. Inoltre le **funzioni esecutive** sono deboli nell'autismo, quindi compiere delle scelte è difficile.

Se la persona con autismo ha anche **disabilità intellettiva**, le difficoltà cognitive e le difficoltà a parlare e usare il linguaggio e i gesti si aggiungeranno alle difficoltà sociali nel comprendere vantaggi e svantaggi nel prendere una decisione o un'altra.



La consapevolezza dei diritti

Nella parte alta dello spettro autistico **le nostre difficoltà non sono evidenti** come lo è per es. per le persone con disabilità fisica, per chi ci sta attorno è difficile capire che siamo in difficoltà come le persone con altre disabilità, quindi siamo gli ultimi a ricevere aiuto o solidarietà. Ci passano tutti avanti, anche le persone con disabilità palese.

Fra le persone neurotipiche ci sono delle persone solidali mentre altre sono prepotenti e arroganti, purtroppo anche queste ultime a volte sono quelle che si occupano di fornire servizi al pubblico.



La consapevolezza dei diritti

Per tutte le persone nello spettro autistico è difficile essere consapevoli dei nostri diritti perché da quando nasciamo siamo **continuamente vittime di malintesi, ingiustizie, bullismo e violenza**. Troviamo difficile confrontarci con i nostri coetanei o gli adulti per **comprendere le regole sociali e capire cosa non è giusto subire**, così finiamo per credere che la violenza sia parte normale della vita e che dunque dobbiamo imparare a subirla ogni giorno.

È come **lottare per la propria sopravvivenza ogni giorno**. Per fare un'analogia è come se una persona neurotipica finisse in strada per dormire e mangiare oppure incarcerato e dover lottare ogni giorno per la sopravvivenza affrontando prepotenze, violenza, discriminazione, ingiustizie.



Presa di decisioni e auto-rappresentazione

Il sostegno alla presa di decisioni (supported decision making) non è sufficiente a garantire anche l'auto-rappresentazione, cioè la capacità di far valere le proprie ragioni.

Non è sufficiente saper scegliere per auto-rappresentarsi perché occorre anche saper esprimere la propria scelta, metterla in pratica e difenderla di fronte agli altri, tutte cose molto difficili per una persona con autismo quando ciò comporta la comunicazione e l'interazione sociale con altre persone.



Non basta il cosa, importa anche il come si chiede

Difendere i propri diritti già non è facile per ognuno di voi, per noi ci sono difficoltà ulteriori.

Una persona neurotipica può riuscire a ottenere qualcosa a cui non ha diritto perché è riuscito a chiederla in modo convincente; una persona con autismo può non riuscire a ottenere qualcosa di cui ne ha pieno diritto perché **non è riuscita a chiederla in modo convincente, con le parole, il tono di voce, lo sguardo e dei gesti adeguati.**

Ci è anche **difficile intuire se** il nostro interlocutore ci **sta realmente ascoltando o facendo finta** o se si sta **annoiano**, se sta capendo cosa chiediamo **dall'espressione della sua faccia o tal tono delle sue risposte** e, infine, **se ci sta mentendo o prendendo in giro.**



Spettro autistico e auto-rappresentazione

L'autismo ricopre un ampio spettro, dalle persone con disabilità intellettuale severa a persone con QI sopra la media. Le prime **richiedono un supporto intensivo***, non sono capaci di parlare, comprendere e comunicare al livello richiesto per discutere i propri diritti e le questioni legali.

Se una persona con autismo con disabilità intellettuale ha ricevuto un'educazione abilitativa, avrà imparato i **metodi di comunicazione aumentativa e alternativa** che permettono una comunicazione di base (immagini, testo semplice, messaggi vocali sintetizzati,...), ma le loro abilità di comunicazione non sono sufficienti per discutere i loro diritti.

* In passato indicate come persone a "**basso funzionamento**".



Spettro autistico e auto-rappresentazione

Le persone **che non richiedono un supporto intensivo***, invece, possono avere le capacità di discutere i propri diritti, ma incontreranno sempre delle difficoltà nella comunicazione e interazione sociale e hanno bisogno di un'**educazione nelle abilità sociali e nelle funzioni esecutive** (scelta delle priorità, pianificazione, azione dirette alle priorità, autocontrollo, attenzione, inibizione della risposta e coordinamento di cognizione complessa e controllo motorio per un risultato efficace).

* In passato indicate come persone ad "**alto funzionamento**".



Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità



Articolo 12 Eguale riconoscimento di fronte alla legge

Che succede quando una persona con autismo a **basso funzionamento** non è capace di esercitare i propri **diritti legali** perché non sa parlare, comprendere o comunicare al livello richiesto per discutere di diritti e questioni legali?

La Convenzione ONU nell'art. 12 sancisce per tutte le persone con disabilità hanno il diritto inalienabile di esercitare la propria **capacità legale** su base di eguaglianza rispetto agli altri e chi ha bisogno di assistenza nel prendere decisioni deve essere provvisto di un **sistema di supporto**.



Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità



Articolo 12 Eguale riconoscimento di fronte alla legge

Capacità legale non significa solo esercitare e beneficiare dei propri diritti, ma anche **permettere a una persona di agire in difesa dei propri diritti.**

Il processo di mantenere la piena capacità legale deve sempre essere al centro anche per chi ha una disabilità severa e **il concetto di incapacità deve essere rifiutato.**

Il grado di supporto richiesto per una stessa persona varia con le situazioni e deve rispettare il diritto all'**auto-determinazione.**



Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità



United Nations

Articolo 12 Eguale riconoscimento di fronte alla legge

Gli Stati dovrebbero riconoscere che tutte le forme di comunicazione sono valide per prendere decisioni, incluse quelle che usano **metodi alternativi e aumentativi**.

Le eventuali persone di supporto **devono essere scelte** dalla persona con autismo o dalla sua famiglia. Quando possibile devono conoscerla da un periodo di tempo significativo tale che abbia consentito la costruzione di una **relazione di fiducia** fra loro. Non devono avere conflitti di interesse se legate a una struttura che gli eroga servizi a tale persona.

Devono anche **prevenire il danno personale** perché la persona con autismo potrebbe prendere una decisione contro i propri interessi e quindi dovrà spiegargli tutte le possibili conseguenze della scelta.



Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità



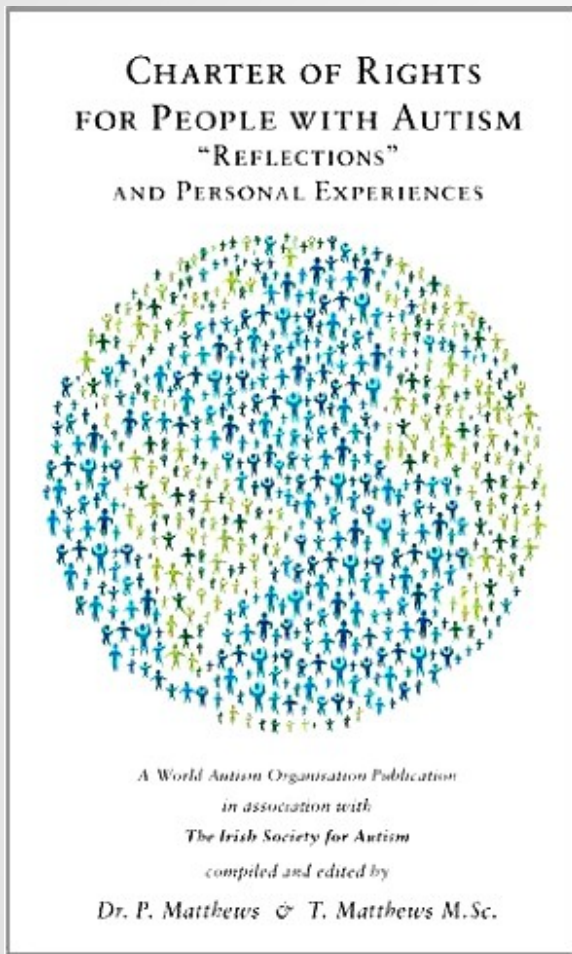
Articolo 12 Eguale riconoscimento di fronte alla legge

La Convenzione ONU richiede che siano realizzate appropriate ed efficaci **salvaguardie** per prevenire abusi nell'esercizio della capacità legale, proporzionate e adatte alle condizioni della persona, separate dai meccanismi di supporto, revisionate periodicamente.

Anche i **meccanismi convenzionali** per salvaguardare i diritti individuali, come la protezione e informazione dei consumatori, i diritti del malato e del lavoro, devono essere **più accessibili e inclusivi**.



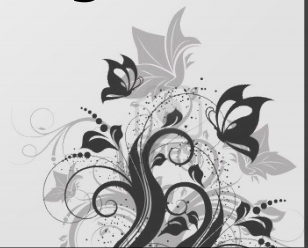
Capacità legale



Cfr. il capitolo sulla capacità legale di **Evelyne Friedel**, avvocato e vicepresidente di Autism Europe, all'interno di:

Charter of Rights for People with Autism: Reflections and Personal Experiences (2012), World Autism Organisation, The Irish Society For Autism, a cura di Dr P. Matthews, T. Matthews, 176 pp, Original Writing Ltd

www.autismeurope.org/files/files/Publications-2012/legal-capacity-for-people-with-autism.pdf

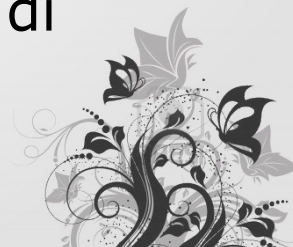


Consapevolezza, depressione e amarezza

Alcune persone nello spettro autistico negli anni acquisiscono una progressiva consapevolezza della propria condizione. Bisogna capire che le persone con autismo hanno differenti abilità e **l'auto-consapevolezza è un processo personale e progressivo.**

Se pienamente raggiunta e se guidata da professionisti, l'auto-consapevolezza aiuta a rendersi conto delle proprie difficoltà e a affrontarle nel modo adeguato.

Tale consapevolezza, però, facilmente porta alla **depressione** perché ci si accorge che cose tanto facili per gli altri, sono molto difficili per sé. La maggior parte degli adulti con autismo è senza diagnosi o con diagnosi sbagliata e quindi non conosce i motivi delle proprie difficoltà e disagio, senza dunque il supporto di professionisti che sappiano come gestire la condizione dell'autismo.



Consapevolezza, depressione e amarezza

Però, anche nei casi fortunati in cui si riesce a intervenire in modo adeguato sulla depressione e il disagio, non si riesce a intervenire sull'**amarezza** che sorge dalla consapevolezza dell'accorgersi di quanto sia ingiusta la nostra società e quanto sia difficile difendere i propri diritti.

Nonostante ciò, contribuiremo anche noi al percorso per difendere i nostri diritti, per aumentare la consapevolezza della nostra condizione e per ottenere un mondo più umano.



DEFINIZIONE DI DISABILITÀ



United Nations

CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ (2006)

PREAMBOLO

lettera (e)

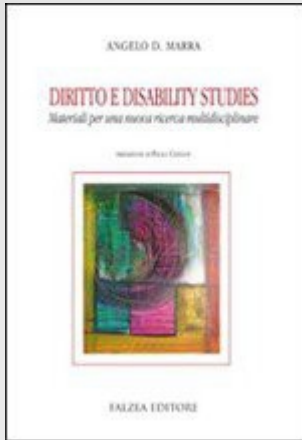
[...] la disabilità è un concetto in evoluzione [...] la disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con minorazioni e barriere attitudinali ed ambientali, che impedisce la loro piena ed efficace partecipazione nella società su una base di parità con gli altri [...]

Tale definizione fa riferimento al **modello sociale di disabilità**, che ha sostituito il modello medico di disabilità.

Tale definizione si può ricondurre anche alle condizioni dello spettro autistico con difficoltà a comunicare e interagire socialmente.



Disability Studies



Angelo Marra, Diritto e disabilità.
Materiali per una nuova ricerca multidisciplinare.
Editore Falzea 2010, 360 pp

Gruppo di Ricerca Inclusione e Disability Studies (GRIDS)
gridsitaly.net

Italian Journal of Disability Studies
Rivista Italiana di Studi sulla Disabilità

Finalmente uno spazio italiano per lo studio della disabilità
attraverso uno sguardo differente

gridsitaly.net/?page_id=84



Carta dei diritti delle persone con autismo

Le persone nello spettro autistico devono poter godere degli stessi diritti e privilegi della popolazione europea nella misura delle proprie possibilità e del proprio miglior interesse.

La carta dei diritti delle persone con autismo è stata adottata come **risoluzione formale dal Comitato per gli affari sociali del Parlamento Europeo nel 1993 e dal Parlamento Europeo il 9 maggio 1996.**

Questi diritti devono essere valorizzati, protetti e applicati in ogni stato attraverso una legislazione appropriata. Dovrebbero essere tenute in considerazione le dichiarazioni statunitensi sui Diritti dei Disabili Mentali (1971), sui Diritti delle Persone Handicappate (1975), la **Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (2006)**, nonché le altre dichiarazioni dei Diritti dell'Uomo; in particolare, per quanto le persone con autismo, si dovrebbe includere quanto segue:

[continua...]

www.autismeurope.org/publications/rights-and-autism-2



Carta dei diritti delle persone con autismo

[continua dalla pagina precedente...]

IL DIRITTO per le persone con autismo a una vita piena e indipendente nella misura delle proprie possibilità.

IL DIRITTO per le persone con autismo a una diagnosi e una valutazione clinica precisa, accessibile e imparziale.

IL DIRITTO per le persone con autismo ad una educazione accessibile e appropriata.

IL DIRITTO per le persone con autismo o i propri rappresentanti a partecipare a ogni decisione riguardo al proprio futuro e, per quanto possibile, al riconoscimento e al rispetto dei propri desideri.

IL DIRITTO per le persone con autismo ad una abitazione accessibile e appropriata.

IL DIRITTO per le persone con autismo alle attrezzature, all'aiuto e alla presa in carico necessaria a condurre una vita pienamente produttiva, dignitosa e indipendente.

IL DIRITTO per le persone con autismo di un reddito o ad uno stipendio sufficiente a provvedere al proprio sostentamento.

[continua...]

www.autismeurope.org/publications/rights-and-autism-2



Carta dei diritti delle persone con autismo

[continua dalla pagina precedente...]

IL DIRITTO per le persone con autismo a partecipare, per quanto possibile, allo sviluppo o alla gestione dei servizi realizzati per il loro benessere.

IL DIRITTO per le persone con autismo a consulenze e cure accessibili e appropriati per la propria salute mentale e fisica e per la propria vita spirituale, cioè a trattamenti e cure mediche accessibili, qualificati e somministrati soltanto a ragion veduta e con tutte le precauzioni del caso.

IL DIRITTO per le persone con autismo a una formazione corrispondente alle proprie aspirazioni e a un lavoro significativo senza discriminazione o pregiudizi; la formazione professionale e il lavoro dovrebbero tener conto delle capacità e delle inclinazioni individuali.

IL DIRITTO per le persone con autismo a mezzi di trasporto accessibili e alla libertà di movimento.

[continua...]

www.autismeurope.org/publications/rights-and-autism-2



Carta dei diritti delle persone con autismo

[continua dalla pagina precedente...]

IL DIRITTO per le persone con autismo ad aver accesso ad attività culturali, ricreative e sportive e a goderne pienamente.

IL DIRITTO per le persone con autismo a godere e usufruire di tutte le risorse, i servizi e le attività a disposizione del resto della popolazione.

IL DIRITTO per le persone con autismo ad avere relazioni sessuali, compreso il matrimonio, senza coercizione o sfruttamento.

IL DIRITTO per le persone con autismo (o i propri rappresentanti) alla rappresentanza e all'assistenza giuridica e alla piena protezione dei propri diritti legali.

IL DIRITTO per le persone con autismo a non dover subire la paura o la minaccia di un internamento ingiustificato in ospedale psichiatrico o in qualunque altro istituto di reclusione.

IL DIRITTO per le persone con autismo a non subire maltrattamenti fisici o abbandono terapeutico.

IL DIRITTO per le persone con autismo a non ricevere trattamenti farmacologici inappropriati o eccessivi.

IL DIRITTO per le persone con autismo (o i propri rappresentanti) all'accesso ad ogni documentazione personale in campo medico, psicologico, psichiatrico o educativo.

www.autismeurope.org/publications/rights-and-autism-2



[Skip link to text](#)[Skip link to menu](#)[Skip link to submenu](#)[Search](#)[Site Map](#)[Home](#)**Development and human rights for all**[Our Work](#)[Convention](#)[News](#)[Priority themes](#)[Disability and the UN](#)[The Convention in Brief](#)[Guiding Principles of the Convention](#)[Entry into Force](#)[Monitoring of Implementation](#)[Conference of States parties](#)[Committee on the Rights of Persons with Disabilities](#)[Convention & Optional Protocol Signatories & Ratification](#)[Civil Society](#)[Timeline of Convention Events](#)[Frequently Asked Questions on the Convention](#)[Negotiation Archives](#)

Convention on the Rights of Persons with Disabilities

The Convention on the Rights of Persons with Disabilities and its Optional Protocol was adopted on 13 December 2006 at the United Nations Headquarters in New York, and was opened for signature on 30 March 2007. There were 82 signatories to the Convention, 44 signatories to the Optional Protocol, and 1 ratification of the Convention. This is the highest number of signatories in history to a UN Convention on its opening day. It is the first comprehensive human rights treaty of the 21st century and is the first human rights convention to be open for signature by regional integration organizations. The Convention entered into force on 3 May 2008.

The Convention follows decades of work by the United Nations to change attitudes and approaches to persons with disabilities. It takes to a new height the movement from viewing persons with disabilities as "objects" of charity, medical treatment and social protection towards viewing persons with disabilities as "subjects" with rights, who are capable of claiming those rights and making decisions for their lives based on their free and informed consent as well as being active members of society.

The Convention is intended as a human rights instrument with an explicit, social development dimension. It adopts a broad categorization of persons with disabilities and reaffirms that all persons with all types of disabilities must enjoy all human rights and fundamental freedoms. It clarifies and qualifies how all categories of rights apply to persons with disabilities and identifies areas where adaptations have to be made for persons with disabilities to effectively exercise their rights and areas where their rights have been violated, and where protection of rights must be reinforced.

The Convention was negotiated during eight sessions of an Ad Hoc Committee of the General Assembly from 2002 to 2006, making it the fastest negotiated human rights treaty.

Read the complete text of the Convention on the Rights of Persons with Disabilities:

- [Convention: English \[HTML\]](#) - [Optional Protocol: English \[HTML\]](#)
- [Convention and Optional Protocol: English \[PDF\]](#) [\[Accessible PDF\]](#)

La mia esperienza di self-advocacy



GRUPPO ASPERGER
onlus



Pietro Cirrincione

Autismo Europa	Consigliere d'Amministrazione come self-advocate
Fantasia	Delegato
Gruppo Asperger	Vicepresidente
LEM	Esperto in tecnologie informatiche



**Autismo dal dire al fare: dalle risposte
della comunità scientifica internazionale
alle buone pratiche - Roma, 2 aprile 2013**



GRUPPO ASPERGER ONLUS

Dal 2006 sono socio e dal 2009 vicepresidente, con il GA ho conosciuto altre persone con la sindrome, famiglie, esperti e professionisti.

Questo mi ha permesso di confrontarmi con altre persone con la sindrome: è come osservare me stesso dall'esterno.

Sebbene con tratti comuni, ognuno è diverso dall'altro.

Identità e spirito di comunità: mi sento a mio agio con gli altri con la sindrome di Asperger



Asperger.it



scrivi@Asperger.it

GRUPPO ASPERGER
onlus



Facebook.com/GruppoAsperger

La lista degli adulti con SA

Ho iniziato a fare conoscenza con gli altri ragazzi, cominciando dalla mailing-list dedicata agli adulti asperger-it@yahoogroups.it

Ci siamo poi incontrati molte volte, soprattutto a Milano, dove l'associazione è nata e ci sono più soci e a Roma.

Ora ho tanti amici fra di loro, in molte città d'Italia: ci scriviamo, ci sentiamo al telefono e ci incontriamo. Realizziamo progetti insieme.



Asperger.it



scrivi@Asperger.it

GRUPPO ASPERGER
onlus



Facebook.com/GruppoAsperger

Le mie testimonianze

Dal 2007 ho cominciato a dare le mie testimonianze sulla mia vita con la sindrome di Asperger in occasione di convegni.

Solamente da una decina d'anni riesco a osservare veramente me stesso per capire cosa penso, cosa sento e cosa faccio in determinate situazioni.

Questo mi aiuta anche a osservare meglio gli altri e a provare a capire cosa pensano e cosa sentono mentre agiscono.



AUTISMO EUROPA

Nel 2010 sono stato eletto nel Consiglio di Amministrazione di Autismo Europa come self-advocate (perché persona con SA).

Dal 2010 rappresento Autismo Europa alla Conferenza Europea sulla disabilità della Commissione Europea e dello European Disability Forum.

Autismo Europa comprende 84 associazioni di oltre 30 paesi e influenza le istituzioni europee.



AutismEurope.org



secretariat@AutismEurope.org

Facebook.com/AutismEurope.AE



Le mie responsabilità europee



EUROPEAN
COMMISSION

- Dal 2010 sono entrato nel Consiglio di Amministrazione di Autismo Europa come self-advocate
- Dal 2010 rappresento Autismo Europa alla Conferenza Europea sulla disabilità della Commissione Europea

Le mie responsabilità europee



- Dal 2010 sono entrato nel Consiglio di Amministrazione di Autismo Europa come self-advocate
- Dal 2010 rappresento Autismo Europa alla Conferenza Europea sulla disabilità della Commissione Europea e dello European Disability Forum



Le mie responsabilità europee (2010)



Le mie responsabilità europee (2011)



Le mie responsabilità europee (2012)



Parlamento Europeo delle Persone con Disabilità (2012)



with a disability are a resource, not a